

Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2024, n. 9-514

**Decreto legislativo n. 65/2017. Legge regionale n. 30/2023. Piano di Azione pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di Istruzione, di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021. Intesa Conferenza Unificata Stato - Regioni del 21 settembre 2023. Approvazione dell'atto di indirizzo regionale, annualità 2025, per la programmazione degli...**



Seduta N° 34

Adunanza 16 DICEMBRE 2024

Il giorno 16 del mese di dicembre duemilaventiquattro alle ore 16:40 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la Reggia di Venaria Reale, Piazza della Repubblica 4 - Venaria Reale con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Gian Luca VIGNALE

#### **DGR 9-514/2024/XII**

#### **OGGETTO:**

Decreto legislativo n. 65/2017. Legge regionale n. 30/2023. Piano di Azione pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di Istruzione, di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021. Intesa Conferenza Unificata Stato - Regioni del 21 settembre 2023. Approvazione dell'atto di indirizzo regionale, annualità 2025, per la programmazione degli interventi afferenti ai servizi educativi per l'infanzia e disposizioni sul riparto delle risorse. Cofinanziamento regionale euro 4.231.305,90.

A relazione di: Chiorino

Premesso che il decreto legislativo n. 65/2017, con cui è stato istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, sancisce, in particolare, che:

- all'articolo 2, "il sistema integrato di educazione e di istruzione" è costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie;
- all'articolo 6, le Regioni programmano e sviluppano il Sistema integrato di educazione di istruzione sulla base delle indicazioni del Piano d'Azione nazionale pluriennale di cui all'articolo 8, secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale;
- all'articolo 8, il Piano di Azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione è adottato con deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa in Conferenza unificata;
- all'articolo 12, comma 1, è istituito il "Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione";

- all'articolo 12, comma 4, il Ministero dell'Istruzione, sulla base del numero di iscritti, della popolazione di età compresa tra zero e sei anni e di eventuali esigenze di riequilibrio territoriale, nonché dei bisogni effettivi dei territori e della loro capacità massima fiscale, provvede all'erogazione delle risorse del Fondo di cui al comma 1 esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, operando la ripartizione delle risorse tra le Regioni.

Preso atto che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, pubblicata sulla G.U. in data 9 aprile 2022, è stato adottato, ai sensi del suddetto articolo 8, il “*Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025*”, il quale:

- definisce per il quinquennio 2021-2025 la destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del sistema integrato di educazione e istruzione sulla base di indicatori di evoluzione demografica e di riequilibrio territoriale di cui al comma 4 dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 65/2017, tenuto conto degli obiettivi strategici di cui all'articolo 4 dello stesso decreto legislativo;

- prevede che gli interventi siano definiti ed orientati dalla programmazione delle Regioni di cui all'articolo 5 della medesima deliberazione CdM, e che perseguono le seguenti finalità:

- a. consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 65/2017, anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- b. stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- c. ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
- d. riqualificare gli edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 65/2017;
- e. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107/2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali.

Preso atto, inoltre, che in data 21 settembre 2023 in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni è stata raggiunta l'Intesa (rep. atti 134/CU), attuativa dell'articolo 4, commi 3 e 4, del suddetto Piano di azione nazionale pluriennale, sui criteri per il riparto delle risorse del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione per gli esercizi finanziari 2024 e 2025, individuando altresì una previsione di assegnazione di risorse per le predette annualità;

tale intesa prevede, inoltre, che, al fine di rendere effettiva la previsione di cui al sopra citato articolo 4, comma 5, relativa all'adozione del decreto di riparto delle risorse tra le Regioni di ciascuna annualità, qualora le norme finanziarie intervenissero a modificare in incremento o decremento la disponibilità delle risorse rispetto alle previsioni, contenute negli allegati all'Intesa medesima, il Ministero applicherà i criteri di riparto approvati, senza necessità di nuovi accordi in sede di Conferenza Unificata.

Preso atto che il decreto ministeriale di riparto per l'annualità 2025 non è ancora stato emanato, nelle more dell'approvazione della legge finanziaria statale 2025.

Richiamato che la nuova legge regionale n. 30/2023 “*Disciplina dei servizi educativi per l'infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni*”, in vigore dal 24 novembre 2023, stabilisce, in particolare, che:

- all'articolo 14, nell'ambito delle proprie funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento è di competenza della Regione, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 65/2017, l'individuazione delle linee di indirizzo e dei criteri generali di programmazione, di sviluppo e di

qualificazione dei servizi, in attuazione del piano di azione nazionale pluriennale, di cui al sopra citato articolo 8;

- all'articolo 18, la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri e gli indirizzi per la destinazione del fondo a sostegno dei servizi pubblici e privati convenzionati accreditati, in funzione della dotazione finanziaria.

Ritenuto opportuno, nelle more di formalizzazione del citato decreto di riparto ed in coerenza con l'Intesa (rep. atti 134/CU) raggiunta in data 21 settembre 2023 in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni sul "Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025" di cui al DCdM del 5 ottobre 2021, garantire continuità al sostegno della rete dei servizi educativi a gestione pubblica e privata del territorio regionale.

Richiamato che le Regioni, ai sensi dell'articolo 6 della sopra riportata D.C.d.M. del 5 ottobre 2021, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo n. 65/2017, cofinanziano la programmazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia per un importo non inferiore al venticinque per cento delle risorse assicurate dallo Stato con il riparto di cui al fondo nazionale.

Dato atto che la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore "Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche", ha verificato che, l'attuale disponibilità di risorse sul capitolo 153020/2025 del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, annualità 2025 consente di finanziare la quota regionale prevista dal Piano di Azione pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di Istruzione per l'annualità 2025 per un importo complessivo di euro 4.231.305,90 nel rispetto della percentuale prevista dal richiamato D.C.d.M. del 5 ottobre 2021, posto che la previsione del finanziamento ministeriale è di euro 14.988.752,50.

Dato atto, inoltre, che il suddetto Settore "Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche", ha condotto un'analisi tecnica, finalizzata a definire, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 65/2017 e dell'articolo 14 della legge regionale n. 30/2023, i contenuti della programmazione regionale, annualità 2025, in riferimento alla quale il suddetto Settore:

ha fatto ricorso a parametri che rispettano le peculiarità della realtà regionale e che intendono sostenere sia i servizi a titolarità pubblica sia a titolarità privata, come di seguito, in particolare, rappresentato:

a) i servizi educativi dedicati alla prima infanzia, allo stato attuale, risultano articolati nelle seguenti tipologie: nido di infanzia; micronido; sezione primavera; servizi integrativi (nido in famiglia – spazio gioco);

b) la rete dei servizi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia è sufficiente a soddisfare la domanda di servizi, mentre occorre sostenere al massimo la piena occupazione dei posti già oggi disponibili;

c) persistono, nonostante una buona diffusione sul territorio delle diverse tipologie, per i servizi educativi per la prima infanzia, sia a titolarità comunale che a titolarità diversa da quella comunale, difficoltà di sostenibilità finanziaria anche dovute all'aumento dei costi di gestione degli stessi che in molti casi hanno comportato una riduzione della frequenza presso i servizi medesimi da parte di famiglie in difficoltà economica e/o lavorativa;

d) è indispensabile proseguire il sostegno dei costi di gestione dei servizi, sia quelli a titolarità pubblica sia a titolarità privata, per garantirne la continuità nonché per incidere sulla possibilità di ridurre le tariffe praticate dai titolari dei servizi stessi. Al fine, pertanto, di assicurare il supporto a tutte le realtà del territorio, in un processo di integrazione tra titolarità e gestioni diverse, occorrerà prevedere che l'entità contributiva ai servizi in titolarità diversa da quella comunale non potrà essere di entità puramente simbolica ma dovrà essere stabilita dal Comune medesimo in misura

percentuale, sulla base di indicatori che tengano conto sia delle specificità territoriali che del numero dei bambini frequentanti considerato che tutti i servizi educativi presenti e attivi sui territori di ciascun Comune concorrono alla determinazione e attribuzione dei contributi.

e) sussiste la necessità, nel contempo, di favorire il convenzionamento, da parte dei Comuni, dei servizi a titolarità diversa da quelli comunali, in linea con le funzioni attribuite agli enti locali ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs 65/2017 e con i principi della legge regionale 30/2023 sopra richiamati;

f) le linee pedagogiche zerosei e gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia approvati dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato, incentivando lo sviluppo e l'integrazione dei segmenti 0-3 e 3-6 anni, evidenziano la necessità di formare educatori e docenti per concretizzare (il progetto di continuità educativa) la progettazione di un curriculum verticale e orizzontale nella fascia zerosei anni;

g) sussiste la necessità di attuare azioni formative unitarie rivolta ai Comuni capofila dei Coordinamenti pedagogici territoriali esistenti per rendere omogeneo l'operato dei CPT in tutto il territorio piemontese;

ha tenuto conto delle seguenti finalità:

- sostenere i costi di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi (quali, a titolo esemplificativo, costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, costi relativi alla presenza nei servizi di bambini con disabilità);
  - ridurre le tariffe praticate per i servizi in propria titolarità e contribuire alla riduzione delle tariffe praticate dai servizi a diversa titolarità;
  - sostenere i costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di Sezione Primavera al fine di superare progressivamente gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia;
  - sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107/2015 ed al d.lgs 65/2017 tramite le azioni formative promosse dai coordinamenti pedagogici territoriali;
  - attuare una formazione dedicata ai Coordinamenti pedagogici esistenti nella prospettiva di attuazione e consolidamento del Sistema integrato 06 in tutto il territorio regionale;
- ha stimato, con riferimento alle risorse, di prevedere:
- di destinare una percentuale pari al 5% delle risorse ministeriali e regionali a tutti i Comuni individuati quali capofila di Coordinamento pedagogico territoriale alla data del 30 novembre 2024, quali risorse finalizzate all'attuazione delle azioni proprie dei coordinamenti pedagogici stessi, ivi comprese le azioni di formazione;
  - di ripartire la quota delle risorse regionali destinate al cofinanziamento, a favore di tutti i Comuni sede di servizi educativi 0-3 anni censiti tramite rilevazione informatica da effettuarsi entro il 31 marzo 2025;
  - che i Comuni assegnino le risorse ai servizi educativi in titolarità diversa da quella comunale in misura percentuale sulla base di specifici indicatori che tengano conto sia delle peculiarità territoriali che del numero dei frequentanti;
  - di destinare quota parte della percentuale del 5% di cofinanziamento regionale nella misura massima del 15% ad azioni formative rivolte a tutti i Comuni capofila dei Coordinamenti pedagogici territoriali (CPT) piemontesi esistenti alla data del 30 novembre 2024, al fine di offrire una medesima formazione a ciascun ambito territoriale, con modalità che saranno definite con successivo provvedimento del Settore regionale competente.

Richiamato che l'articolo 5 del sopra citato DCdM 5 ottobre 2021 sancisce, in particolare, che le Regioni adottano, previa consultazione delle ANCI regionali, la programmazione, di norma pluriennale, degli interventi nei limiti delle risorse di cui al decreto di riparto del Fondo e all'intesa, assolvendo all'onere di cofinanziamento regionale previsto dall'articolo 6.

Dato atto che, nella riunione del 12 dicembre 2024 è avvenuta, con esito positivo, la consultazione

di ANCI Piemonte, per le finalità di cui al suddetto articolo 5.

Ritenuto, pertanto, di garantire continuità al sostegno della rete dei servizi educativi a gestione pubblica e privata del territorio regionale, stabilendo di approvare, nelle more di formalizzazione del decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito di riparto delle risorse tra le Regioni ed in coerenza con l'Intesa (rep. atti 134/CU) raggiunta in data 21 settembre 2023 in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni sul "Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025" di cui al decreto del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, l'Atto d'indirizzo, annualità 2025, per la programmazione regionale degli interventi afferenti ai servizi educativi per l'infanzia, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Ritenuto, inoltre, di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore "Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la trasmissione al Ministero competente degli elenchi dei Comuni beneficiari del finanziamento statale e del cofinanziamento regionale a valere sul 2025 nel rispetto delle scadenze che saranno individuate dal Decreto ministeriale di riparto.

Dato atto che:

per un importo pari a euro 14.988.752,50, l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla assegnazione delle risorse statali da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito direttamente ai Comuni, nel rispetto delle prescrizioni di cui alla deliberazione CdM del 5 ottobre 2021;

per l'importo di euro 4.231.305,90, quale quota di cofinanziamento regionale, il presente provvedimento trova copertura a valere sul capitolo 153020/2025 del Bilancio di previsione finanziario 2024/2026, Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), Programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), annualità 2025.

vista la D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024;

vista la legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026". (Bollettino Ufficiale n. 12 Supplemento ordinario n.5 del 27 marzo 2024).

vista la D.G.R. del 27 marzo 2024 n. 5-8361 "Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024- 2026";

vista la legge regionale del 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2024 -2026";

vista la D.G.R. n. 46-117 del 2 agosto 2024 "Attuazione della Legge regionale 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2024 -2026". Variazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

vista la L.R. 26 del 29 novembre 2024 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2024-2026"

vista la D.G.R. n.39-470 del 2 dicembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Attuazione della Legge regionale 29 novembre 2024, n. 26 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2024-2026".

Attestato che ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento per l'importo di euro 4.231.305,90 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024

Tutto ciò premesso e considerato,  
la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

*delibera*

- di garantire continuità al sostegno della rete dei servizi educativi a gestione pubblica e privata del territorio regionale, stabilendo di approvare, nelle more di formalizzazione del decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito di riparto delle risorse tra le Regioni ed in coerenza con l'Intesa (rep. atti 134/CU) raggiunta in data 21 settembre 2023 in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni sul "Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini di età compresa tra zero e sei anni per il quinquennio 2021-2025" di cui al decreto del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, l'Atto d'indirizzo, annualità 2025, per la programmazione regionale degli interventi afferenti ai servizi educativi per l'infanzia, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, Settore "Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la trasmissione al Ministero competente degli elenchi dei Comuni beneficiari del finanziamento statale e del cofinanziamento regionale a valere sul 2025 nel rispetto delle scadenze individuate dai successivi atti ministeriali;

- che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata alla assegnazione delle risorse statali già previste nell'Intesa (rep. atti 134/CU) e da formalizzarsi a seguito dell'emanazione del decreto di riparto da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito nel rispetto delle prescrizioni di cui alla deliberazione CdM del 5 ottobre 2021;

- che il presente provvedimento per l'importo di euro 4.231.305,90, quale quota di cofinanziamento regionale, trova copertura a valere sul capitolo 153020/2025 del Bilancio di previsione finanziario 2024/2026, Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), Programma 1201 (Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido);

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013 sul sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

---

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

DGR-514-2024-All\_1-PIANO\_D'AZIONE\_2025.pdf

1.



Allegato

**Atto di indirizzo**

**Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione – Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5/10/2021 - atto d'indirizzo regionale per la programmazione degli interventi annualità 2025**



## ***INDICE***

***1 - PREMESSA***

***2 – OBIETTIVI***

***3 – TIPOLOGIE D'INTERVENTO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI COMUNI***

***4 – PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO***

***5 – MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA***

## 1 – PREMESSA

Il quadro consolidato al 31/12/2023 del sistema integrato dei servizi educativi dalla nascita fino a sei anni d'età nella Regione Piemonte propone un'ampia e variegata consistenza di servizi articolati in:

- scuole dell'infanzia;
- servizi educativi per l'infanzia quali nidi di infanzia, micro-nidi, sezioni primavera e altri servizi integrativi quali gli spazi gioco e i nidi in famiglia.

L'indicatore di copertura regionale dei servizi educativi per la prima infanzia (il rapporto tra popolazione bambina, da 3 mesi fino al compimento del terzo anno di vita, e i posti disponibili nei servizi) si attesta al 34,38% (38,57%, se si aggiunge la percentuale di anticipi nella scuola dell'infanzia), in linea con l'indicatore di copertura definito dal Consiglio Europeo di Barcellona del marzo 2002 (33%), che tuttavia è stato recentemente (febbraio 2021, Ris. 2021/C 66/01) rivisto e implementato al 45%, come obiettivo europeo per il 2030<sup>1</sup>

L'indicatore di copertura della scuola dell'infanzia (3/5 anni) per l'a.s. 2023/2024 è invece pari al 93,6% sul territorio regionale con un numero di bambini frequentanti pari a 86.906. Il Consiglio Europeo per il 2030 ha modificato l'indicatore, passando dalla percentuale del 90% a quella del 96% dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico.

Con la Deliberazione della Giunta regionale n.18 – 8340/2024/XI del 25 marzo 2024 è stato approvato l'atto di indirizzo regionale per l'annualità 2024

In base alla DGR n.18 –8340 sopra menzionata erano stati individuati i seguenti obiettivi di intervento:

1. sostegno ai costi di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, costi relativi alla presenza nei servizi di bambini con disabilità ecc.) ;
2. riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia, per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi;
- 3 sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di Sezione Primavera al fine di poter progressivamente superare gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia così come prevede il D.Lgs 65/2017 - art. 2 comma 3
- 4 sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

---

<sup>1</sup> Gli obiettivi di Barcellona raccomandano di raggiungere entro il 2030 i seguenti target:

- almeno il 45% dei bambini di età inferiore ai tre anni partecipa all'educazione e alla cura della prima infanzia, con obiettivi specifici per gli Stati membri che non hanno raggiunto gli obiettivi del 2002
- almeno il 96% dei bambini di età compresa tra i tre anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria dovrebbe partecipare all'educazione e alla cura della prima infanzia

La Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 84 del 9 aprile 2022, ha stabilito che la programmazione regionale è volta a definire le priorità all'interno di una serie articolata d'interventi che perseguono le seguenti finalità:

- a. consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo 65/2017, anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
- b. stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;
- c. ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali;
- d. riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire Poli per l'infanzia, di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo 65/2017;
- e. sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali

L'art.5 della D.C.M 2021 sopracitata prevede che la scheda riepilogativa della programmazione regionale debba essere compilata annualmente e possa essere sostituita purché nel rispetto del termine perentorio fissato dal Decreto ministeriale di riparto;

In data 21.09.2023 è stata sancita l'Intesa in Conferenza Unificata sui criteri di riparto delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato zero-sei anche per l'esercizio finanziario 2024 e 2025 (Rep. atti n. 134/CU), individuando altresì una previsione di assegnazione di risorse per le predette annualità.

L'Intesa conferma la facoltà delle Regioni di programmare l'impiego delle risorse su base pluriennale (intervenendo con rimodulazioni successive in caso di eventuale modifica in incremento o in decremento delle risorse assegnate con il decreto ministeriale di riparto) e fissa il termine per la comunicazione della programmazione delle risorse disponibili per ciascun esercizio finanziario al 31 marzo. Il termine, come di consueto, è ordinario e non perentorio.

Rilevato che la legge n.30 del 3/11/2023 "Disciplina dei servizi educativi per l'infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni" stabilisce in particolare all'art.18 che la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri e gli indirizzi per la destinazione del fondo a sostegno dei servizi pubblici e privati convenzionati accreditati, in funzione della dotazione finanziaria ai sensi dell'articolo 36.

La Giunta regionale, laddove il servizio pubblico risponda pienamente alle esigenze di copertura territoriale del servizio, riconosce criteri di priorità per la destinazione del fondo, tuttavia essendo il territorio Piemontese un territorio prevalentemente montano e con diffuse aree marginali, ricco di offerte variegata e complementari al servizio pubblico, non sempre possibile da attivare, occorre stabilire criteri che tengano in considerazione le specificità e le esigenze territoriali pur nei limiti della capienza delle risorse.

La Giunta in particolare stabilisce:

- gli interventi che potranno essere realizzati dai Comuni per l' annualità 2025 con le risorse previste dal Fondo Nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione istituito ai sensi dell' art. 12 comma 1 del Dlgs.65/2017;
- i criteri di riparto del contributo ministeriale nonché del cofinanziamento regionale previsto dall'art.12 comma 4 Dlgs 65/2017;
- l'attribuzione di premialità contributive in ordine all'attuazione di alcune tipologie di interventi

## 2 – OBIETTIVI

### 2.1 *l'Accessibilità dei servizi educativi*

La disponibilità e l'accessibilità effettiva dei servizi educativi risponde al diritto all'educazione fin dalla nascita: secondo gli approcci più recenti, la partecipazione a programmi pre-scolastici di alta qualità porta al conseguimento di competenze socio-cognitive migliori e influisce in modo considerevole e a lungo termine sulle capacità socio-emozionali, fattori ai quali sono da attribuire anche effetti positivi nel percorso sociale e lavorativo da adulti.

Obiettivo del presente piano è quindi assicurare il sostegno di una rete consolidata di servizi educativi di qualità, a gestione pubblica e privata, realmente accessibili per le famiglie piemontesi.

L'attuale contesto socio-economico e culturale del Piemonte evidenzia la necessità perdurante di attuare azioni di sostegno economico a tali servizi, anche per contrastare i flussi di denatalità

I servizi educativi 0/3 anni gravano ancora per la maggior parte del loro onere sulle rette pagate dalle famiglie, sui bilanci comunali e dal 2017 in parte su finanziamenti statali e compartecipazioni regionali che ormai si possono definire come consolidati e strutturali, pur nella loro variabilità in relazione al bilancio nazionale.

Al contrario le scuole dell'infanzia ricevono forme di aiuto statali e regionali; in particolare, quelle a titolarità pubblica sono quasi interamente sostenute da risorse statali, e le private paritarie sono finanziate annualmente con risorse basate all'art.14 LR 28/2007 oltre che con specifiche risorse statali.

Risulta pertanto indispensabile e prioritario continuare a sostenere i costi di gestione dei servizi **sia quelli a titolarità pubblica sia a titolarità privata** per garantirne la continuità nonché per incidere sulla possibilità di ridurre le tariffe praticate dai titolari dei servizi stessi, a prescindere dalla residenza.

In particolare, ferma restando l'autonomia regolamentare dei Comuni in ordine alla possibilità di stabilire rette differenziate sulla base degli ISEE e della residenza, per quanto riguarda l'accesso ai propri servizi, occorre precisare che i contributi a valere sul Piano di azione concorrono alla riduzione delle tariffe dei servizi praticate dai titolari dei servizi stessi nei confronti di tutte le famiglie

### 2.2 *Implementare la qualità educativa dei servizi e azione di promozione dei Coordinamenti pedagogici*

I servizi educativi devono essere improntati alla qualità dell'offerta educativa oltre che all'accessibilità e la Regione, in attuazione dell'art.19 LR n. 30, persegue l'obiettivo del continuo

miglioramento della qualità del sistema integrato dalla nascita sino a sei anni, anche tramite la promozione di iniziative di formazione continua del personale dei servizi educativi.

La formazione continua in servizio di tutto il personale costituisce uno degli obiettivi strategici del decreto legislativo 65/2017 e viene definita dalla legge 107/2015 come “obbligatoria, permanente e strutturale”.

L’attuazione di percorsi di formazione è definito nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei” e nel documento “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” come un obiettivo basilare per la realizzazione del sistema integrato, richiamato esplicitamente nella D.C.M. del 5/10/2021, laddove si stabilisce che il 5% delle risorse ministeriali dovrà essere destinato alla formazione e alla promozione dei coordinamenti pedagogici.

Un’organizzazione educativa di qualità è infatti in grado di cogliere i bisogni e le domande, di leggere e accompagnare il cambiamento, di apprendere dall’esperienza e modificarsi continuamente dimostrando flessibilità e progettualità. Questa capacità di innovazione riflessiva e contestuale richiede necessariamente un’elevata professionalità di tutti gli operatori (educatori/insegnanti, dirigenti, coordinatori, ausiliari) del segmento 06 che trovano nel Coordinamento pedagogico territoriale la sede ottimale e strategica di incontro e confronto per costruire il Sistema integrato.

La formazione continua in servizio rappresenta infatti lo strumento principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa, intesa come padronanza e riflessione sulla circolarità delle fasi (sugli strumenti) di progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi e del contesto educativo

In base al Dlgs 65/2017 uno dei compiti delle Regioni è la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali, intesi come organismi stabili che riuniscono i coordinatori dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, creando sinergie e momenti di confronto tra strutture 0-3 e 3-6 anni.

La legge 30/2023 ha dato piena attuazione a tale principio rimarcando, all’art.12, la necessità di costituire e rafforzare la rete dei Coordinamenti al fine di favorire la continuità educativa verticale e orizzontale, nonché sviluppare la qualità dei servizi dai primi mesi di vita sino al compimento dei sei anni di età.

Con DGR n.16 -6309 del 22 dicembre 2022 Art. 6 lettera c) – sono state approvate le Linee guida per la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali nel territorio piemontese.

Essi costituiscono un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance locale dei servizi, svolgendo un ruolo fondamentale nell’espansione e qualificazione del segmento 0-6 attraverso il confronto professionale e collegiale.

La DGR n.16 -6309/2022 stabiliva che i Comuni capofila di un CPT, costituiti in base ai termini indicati nel dispositivo attuativo, sono destinatari di una percentuale pari al 5% delle risorse ministeriali e regionali riferite al Piano d’Azione, da utilizzare sia per il funzionamento del CPT che per la promozione di azioni formative.

Il Settore regionale competente ha avviato nell’annualità 2024 un’indagine sui Coordinamenti esistenti e sul percorso svolto dall’inizio della costituzione degli stessi.

Da tale lavoro è emerso che gli ambiti esistenti si stanno sviluppando in maniera disomogenea sia per la storia di ciascun CPT che per le caratteristiche del territorio e le tipologie dei servizi ad essi collegati, oltre alle diversificate modalità locali di coordinamento.

Tali organismi assumono un ruolo centrale e strategico nella realizzazione del Sistema integrato 06, si ravvisa pertanto la necessità di rinforzarne il ruolo di *governance* locale, esplorando e

favorendo forme di supporto in grado di aumentare la consapevolezza degli operatori e la capacità di promuovere integrazione, analisi dei servizi sui territori, valutazione dei bisogni, confronti multiprofessionali, anche alla luce della imminente attuazione della LR 30/2023

I CPT svolgono una funzione rilevante nella progettazione e programmazione delle attività formative in quanto hanno il compito di stimolare e promuovere l'interazione e il dialogo tra i due segmenti 0-3 e 3-6 nell'ottica della istituzione del sistema integrato 0-6, tenuto conto che i Coordinamenti, a prescindere dalla numerosità dei servizi afferenti, devono garantire percorsi formativi omogenei a tutti gli operatori che svolgono la funzione educativa sui propri territori

Dall'indagine svolta dal Settore regionale competente, si evince che a distanza di 3 anni dalla loro istituzione, i CPT hanno necessità di consolidare il loro ruolo rispetto ai territori attraverso la programmazione di una formazione che possa sviluppare approcci e sguardi nuovi rispetto al sistema integrato 0-6.

Per la finalità descritta si ritiene di introdurre alcuni correttivi rispetto ai criteri relativi all'assegnazione delle risorse per il funzionamento del CPT e per la promozione di azioni formative, limitatamente al 5% dell'importo delle risorse statali e regionali destinato espressamente a detta attività, come già previsto dalla DGR n.16 -6309/2022, stabilendo di

destinare quota parte del cofinanziamento regionale nella misura massima del 15% del 5% del cofinanziamento regionale ad azioni formative rivolte a tutti i Comuni capofila dei CPT piemontesi esistenti alla data del 30/11/2024, in modo da offrire una medesima formazione a ciascun comune capofila del coordinamento, con modalità e contenuti che saranno definiti con successivo provvedimento del Settore regionale competente, nell'ottica di promuovere e rafforzare la rete regionale dei CPT

Le risorse attribuite come premialità ai Coordinamenti, utilizzando la quota del 5% delle risorse statali che sarà definita nel Decreto ministeriale di riparto e del 5% delle risorse regionali, decurtato del 15% come sopra indicato, dovrà essere ripartita secondo i seguenti criteri:

- quota del 50% in base alla popolazione bambina frequentante i servizi 03 di ciascun ambito come censita nella rilevazione informatica che sarà avviata presso i comuni piemontesi entro il 31/03/2025
- quota del 50% suddivisa in modo uguale tra tutti i CPT formalizzati al 30/11/2024 per consolidare il ruolo degli stessi, anche rispetto al segmento 3-6 e per garantire la continuità e lo sviluppo dei percorsi intrapresi in coerenza con le novità introdotte con la LR 30/2023

### *2.3 Gli obiettivi di intervento della Regione*

Gli obiettivi d'intervento della Regione per l'annualità 2025 si rivolgono pertanto ai servizi educativi per l'infanzia (0/3 anni) elencati al paragrafo 3, con l'intento di proseguire e assicurare in via prioritaria il sostegno economico alla gestione di tali servizi e sono così determinati:

1. sostegno ai costi di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e anche per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, costi relativi alla presenza nei servizi di bambini con disabilità ecc.);
2. riduzione delle tariffe praticate dai titolari di servizio per l'accesso ai servizi educativi per l'infanzia, per ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi, a prescindere dalla residenza;

3 sostegno ai costi per la gestione e il potenziamento dei servizi di Sezione Primavera al fine di poter progressivamente superare gli anticipi all'iscrizione alla scuola dell'infanzia, come prevede il D.Lgs 65/2017;

4 sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal piano nazionale di formazione di cui alla legge 107 del 2015 e promozione i coordinamenti pedagogici territoriali.

Con riferimento alla riduzione tariffaria estesa a tutti i bambini, si ribadisce quanto espresso al punto 2), vale adire che nel pieno rispetto dell'autonomia regolamentare dei Comuni in ordine alla possibilità di stabilire rette differenziate sulla base degli ISEE e della residenza, si evidenzia che i contributi a valere sul Piano di azione concorrono alla riduzione delle tariffe nei confronti di tutte le famiglie che fruiscono del servizio, a prescindere dalla residenza del nucleo familiare.

La finalità ultima degli interventi sopra indicati è rappresentata dall'intento di contenere i costi sostenuti dalle famiglie piemontesi per la frequenza ai servizi educativi.

In relazione all'obiettivo di intervento inerente le sezioni primavera, si prosegue l'azione di potenziamento e di supporto finanziario di tale servizio, senza premialità aggiuntive, tenuto conto che la Regione Piemonte al 31/12/2023 ha una percentuale di sezioni primavera del 15% rispetto alla totalità dei servizi educativi e che pertanto non dovrà rispettare vincoli sulle assegnazioni di risorse inerenti tale specifica finalità, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della D.C.M. 5 ottobre 2021.

I fondi ministeriali e regionali che saranno destinati alla realizzazione di interventi riguardanti le sezioni primavera sono risorse che implementano il finanziamento stanziato annualmente dal Ministero dell'Istruzione per il funzionamento di tali servizi, che in base alla nota USR prot.n. 150141 del 16/10/2024 sono pari a euro 9.907.187,00 per l'e.f. 2025 previa conferma in legge di bilancio.

### **3 - TIPOLOGIE D'INTERVENTO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DEI COMUNI**

I servizi educativi 0/3 anni cui saranno destinate le risorse del Fondo Nazionale per l'annualità 2024 sono i seguenti:

- Nidi d'Infanzia
- micro-nidi;
- sezioni primavera;
- spazio gioco<sup>3</sup>;
- nidi in famiglia.

Le risorse inerenti il Piano d'Azione annualità per il 2025 saranno attribuite a tutti i Comuni che aderiranno alla rilevazione informatica che sarà attivata dal Settore Regionale competente cui le Amministrazioni sono tenute ad aderire secondo le prescrizioni dell'art.15 lettera f) L.30/32023 <sup>4</sup>

La quantificazione delle risorse economiche sarà effettuata in base al numero medio di minori frequentanti i servizi educativi di cui sopra calcolato nel lasso di tempo compreso tra il 2/01/2024 al 31/01/2025 tenuto conto della capacità ricettiva di ciascun servizio così come definita dal titolo autorizzativo di funzionamento o dalla SCIA, nel caso del nido in famiglia.

---

3 In base all'art.8 comma 4 - LR 30 sono ricondotti allo spazio gioco anche i Centri di custodia oraria o baby parking

4 L'art 15 lettera f) stabilisce come la raccolta dei dati, il censimento e il monitoraggio dei servizi educativi per l'infanzia esistenti sul territorio comunale anche mediante l'alimentazione di banche dati regionali e statali costituisce **un requisito per l'attribuzione di contributi regionali e ministeriali**

Il Settore regionale competente procederà ad avviare la rilevazione informatica entro il 31 marzo 2025 previa comunicazione via Pec ai Comuni piemontesi

Alle Amministrazioni comunali, che verranno individuate con le modalità sopra definite, saranno attribuite quote parte delle risorse regionali destinate al cofinanziamento del programma.

Possono aderire alle rilevazioni anche i servizi educativi in titolarità comunale, realizzati antecedentemente l'entrata in vigore della L.R. 1/2004 e ancora privi del titolo autorizzativo rilasciato ai sensi delle norme sopra citate, sempre che le Amministrazioni comunali comprovino l'avvio dell'iter procedimentale volto all'ottenimento dell'istanza di autorizzazione al funzionamento.

Il sostegno finanziario derivante dal fondo nazionale e dal fondo regionale deve essere indirizzato obbligatoriamente a tutti i servizi educativi censiti nella rilevazione informatica dal Comune pertanto anche verso servizi educativi a titolarità diversa dal Comune, sia in regime di convenzionamento con il Comune stesso che privi di convenzione.

Nel rispetto dell'autonomia comunale, il contributo spettante ai servizi a titolarità diversa da quella comunale dovrà essere stabilito da ciascun Comune in misura percentuale sulla base di specifici indicatori che tengano conto sia delle specificità territoriali che del numero dei bambini frequentanti e non potrà essere di entità puramente simbolica, considerato che tutti i servizi educativi presenti e attivi sui territori di ciascun Comune concorrono alla determinazione e attribuzione dei contributi.

Per i servizi educativi che sono in regime di convenzionamento con il Comune, il contributo sarà attribuito e rendicontato al Comune stesso con l'osservanza delle regole della convenzione già in essere.

Per fruire delle risorse, i servizi educativi a diversa titolarità (privati, terzo settore, altri enti pubblici), in possesso del titolo autorizzativo al funzionamento ma privi di convenzione, dovranno comunque stipulare con il comune un accordo scritto avente a oggetto le modalità di utilizzo e di rendicontazione delle risorse ricevute.

L'accordo risulta indispensabile considerati sia la normativa statale vigente - che prevede per i Comuni la necessità di acquisire rendicontazione da parte dei soggetti cui sono attribuiti dei contributi - sia i principi introdotti dall'art. 28 c.3 della L.R. 30/2023 che stabilisce espressamente che:

*L'assegnazione delle risorse derivanti dal piano di azione nazionale pluriennale di cui all' articolo 8 del decreto legislativo 65/2017 al servizio educativo a titolarità privata è subordinata alla stipula di una convenzione con il comune in cui ha sede il servizio, avente a oggetto le modalità di utilizzo delle risorse ministeriali e regionali.*

Inoltre il contributo non può essere indirizzato alle scuole dell'infanzia, salvo che presso le stesse siano autorizzati servizi educativi 0-3 oppure allorchè il contributo sia rivolto alla realizzazione di percorsi formativi che coinvolgano personale docente dei servizi 3-6 anni nella prospettiva di una concreta attuazione del Sistema integrato.

Solo nel caso in cui subentrino da parte dei Comuni difficoltà di impiego delle risorse, ricevute nei confronti dei servizi candidati nelle predette rilevazioni, il finanziamento potrà essere indirizzato anche sui servizi 3-6 anni, posto che il Piano d'azione ha l'obiettivo di promuovere il Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini dalla nascita fino ai sei anni.

Le risorse trasferite a ciascun Comune possono essere usate, nel rispetto delle funzioni assegnate a ciascun Comune dall'art. 7 del D.Lgs 65/2017, per il conseguimento degli obiettivi individuati al punto 2.3



Per l'annualità 2025 il Settore delle Politiche dell'Istruzione, Programmazione e Monitoraggio Strutture Scolastiche della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro procederà pertanto :

- a destinare quota parte del cofinanziamento regionale nella misura massima del 15% della percentuale del 5% del cofinanziamento regionale ad azioni formative rivolte a tutti i Comuni capofila dei CPT piemontesi esistenti alla data 30/11/2024, in modo da offrire una formazione omogenea a ciascun comune capofila del coordinamento, con modalità e contenuti che saranno definiti con successivo provvedimento del Settore regionale competente, nell'ottica di promuovere e rafforzare la rete regionale dei CPT

- ad attribuire una percentuale pari al 5% delle risorse ministeriali e del 5% delle risorse regionali, decurtato del 15% come sopra indicato, a tutti i Comuni individuati al 30/11/2024 quali capofila di Coordinamento pedagogico territoriale, da destinare all'attuazione di azioni proprie dei coordinamenti pedagogici stessi, ivi comprese le azioni di formazione;

- a impegnare e a ripartire con determinazione dirigenziale la quota delle risorse regionali destinate al cofinanziamento nei confronti di tutti i Comuni sede di servizi educativi 0-3 anni censiti nella rilevazione informatica che sarà avviata entro il 31 marzo 2025;

- a prevedere nel provvedimento regionale di riparto che i Comuni assegnino le risorse ai servizi educativi in titolarità diversa da quella comunale in misura percentuale, sulla base di specifici indicatori che tengano conto sia delle peculiarità territoriale che del numero dei frequentanti;

- a trasmettere al Ministero competente entro il termine individuato dal Decreto ministeriale di riparto per il 2025, l'elenco dei Comuni beneficiari del finanziamento statale e del cofinanziamento regionale.

#### **4 - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**

Il Responsabile del Procedimento è individuato, ai sensi della L.R. 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione), nel Dirigente Responsabile del Settore Politiche dell'Istruzione, Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche.

Il termine di conclusione del procedimento di riparto e impegno delle risorse regionali è di 90 giorni dal termine di chiusura della rilevazione informatica.

#### **5 - MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA**

In base alle previsioni della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, il programma di finanziamento riferito all'esercizio finanziario 2025 sarà oggetto di monitoraggio mediante rilevazione informatica e invio dei dati su apposita scheda excel o attraverso sistema informatico nazionale, qualora attivato, al Ministero competente rispettivamente entro il 30 agosto 2028, previa acquisizione dei dati forniti dai Comuni in merito alla realizzazione degli interventi.

Il mancato riparto dei fondi ai servizi in titolarità diversa da quella comunale, come previsto dal precedente punto 3, rilevato a seguito dei relativi monitoraggi implicherà una decurtazione sulla prima annualità utile nella ripartizione dei fondi regionali.